

Scheda di monitoraggio annuale (a.a. 2017/2018) – Mediazione Linguistica e Culturale
Approvata dal Gruppo di Assicurazione della Qualità in data 9.11.2018.

Indicatori principali

iC00a) I dati rilevati per il CdS non sono comparabili con quelli della macroregione Nord-Est (trend positivo nel triennio di riferimento con un +0,8% di iscrizioni) e neppure con quelli rilevati in ambito nazionale (trend positivo: +1%), dal momento che il CdS è a numero programmato (68 posti + 9 riservati agli studenti stranieri non comunitari). Il numero programmato si era abbassato da 70 (+9 posti riservati a studenti stranieri) a 68 (+9 posti riservati a studenti stranieri), d'accordo con le delibere del CdS e del Consiglio di Dipartimento SLCC. Nella SMA 2017 il dato di avvii di carriera al primo anno costituiva una criticità, in quanto i dati aggiornati al 29/06/2017 rilevavano una diminuzione di 8 unità (72 nel 2013 > 70 nel 2014 > 64 nel 2015). Il gruppo AQ, sulla base dei dati forniti dalla Segreteria didattica de Campus di Treviso, constatava che i posti non coperti erano stati tutti assegnati dopo il periodo di ripescaggio effettuato ai primi di ottobre 2015. Con i dati aggiornati al 29/09/2018, si osserva si osserva, pertanto, un riassetamento degli iscritti: 70 nel 2014 > 64 nel 2015 > 68 nel 2016. Si rende palese che questo dato va misurato nella sua intera completezza nel mese di settembre.

iC00d) Il numero di 200 iscritti nel 2016 conferma il riassetamento degli iscritti durante il triennio monitorato. Una volta esaurito il Curriculum cinese-inglese, che spiegava il considerevole abbassamento osservato nel triennio di monitoraggio precedente (267 nel 2013 e 190 nel 2015), si conferma la stabilità degli iscritti intorno alle 200 unità, considerando i posti disponibili definiti dal numero programmato (68 posti +9 riservati a studenti stranieri). Gli Atenei della macroregione Nord-Est mostrano, negli anni, una diminuzione degli iscritti nel 2016 (-7,2%), mentre gli iscritti degli Atenei nazionali aumentano di un 6,3%. Tuttavia, dato il numero programmato previsto dalla scheda Sua-CdS, questo dato non può essere pienamente confrontato.

iC03) Si nota un considerevole aumento della proporzione di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni e dall'estero rispetto la SMA precedente: dal 15,6% nel 2015 si è passati a un 23,5% nel 2016, percentuale in rialzo rispetto al dato del 2014 (22,9%). Pur riscontrando un andamento positivo, questo dato è inferiore a quelli rilevati negli Atenei della macroregione Nord-Est (41% nel 2016) e in quelli nazionali (33,8%) (tuttavia, questi dati sono inferiori rispetto l'anno 2015 e si evince una stabilità intorno al 42% e al 33% rispettivamente negli Atenei macroregionali e nazionali nel triennio di riferimento). Considerando l'importanza di questo indicatore il gruppo AQ ritiene necessario continuare a lavorare per aumentare

l'attrattività del CdS e conferma le azioni correttive già formulate nella SMA 2017 e approvate dal Collegio Didattico del CdS (verbale del 14/09/2017), vale a dire, l'ampliamento della scelta linguistica e l'offerta di un percorso magistrale nell'ambito della traduzione e dell'interpretariato nello stesso Ateneo.

iC09) L'indicatore iC09 (Indicatore di Qualità della ricerca dei docenti, valore soglia: 0,8) è stato rispettato.

iC11) Si osserva che i dati forniti per il triennio 2014-2016 correggono le incongruenze rilevate nella SMA 2017 e discusse anche all'interno del Collegio Didattico (verbale del 14/09/2017). Si rileva un notevole incremento di questo indicatore nel anno 2016 riguardo il dato del 2015: 620,7‰ > 1000,0‰. Questo dato è nettamente superiore a quelli della macroregione Nord-Est (574,9‰) e nazionali (322,9‰). Tale risultato dipende strettamente dal fatto che gli iscritti al CdS devono acquisire 13 CFU curricolari di stage all'estero durante il 3° anno di corso. Il conteggio di questi CFU acquisiti come tipo di attività "STE" da parte dell'Ufficio Orientamento, Stage e Placement di Ateneo mette in risalto uno dei punti di forza del CdS, vale a dire, il suo carattere internazionale. Il trend positivo che nei trienni di riferimento mostrano gli Atenei del Nord-Est e nazionali conferma la necessità di continuare a lavorare su questo aspetto, che diventa una "sfida" per il CdS.

iC12) Questo indicatore mostra un andamento altalenante nel triennio di riferimento: si passa da un 28,6‰ nel 2014 a un 46,9‰ nel 2015 e a un 14,7‰ nel 2016, oscillazione che emerge anche dai dati degli Atenei della macroregione Nord-Est (29,8‰ > 41,3‰ > 26,1‰) e italiani (38‰ > 40,1‰ > 30,9‰). Ciò premesso, la percentuale degli studenti iscritti al primo anno di MLC che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero rilevata nel 2016 (14,7‰) è nettamente inferiore a quella rilevata per gli Atenei della macroregione (26,1‰) e nazionali (30,9‰). Ciò premesso, si sottolinea il numero estremamente basso di degree-seeker; questo numero assoluto è più significativo della percentuale. Questo indicatore mette a rischio uno dei punti di forza del CdS per quanto concerne l'internazionalizzazione e fa emergere una criticità. Questa può essere superata se l'Ateneo e il Dipartimento prendessero in seria considerazione le azioni correttive proposte nella SMA 2017 e dal Collegio didattico del CdS in data 14/09/2017, vale a dire, offrire maggiore scelta linguistica e un percorso magistrale. Entrambi gli aspetti non sono di competenza del Collegio Didattico, ma condizionano la scelta dello studente a intraprendere una laurea triennale in un altro Ateneo. Il gruppo AQ, da una parte, suggerisce di segnalare questa criticità alla CPDS e, dall'altra, incarica il coordinatore del CdS di portare queste proposte in discussione sia in Collegio didattico che in Dipartimento.

iC16) Per quanto riguarda la percentuale degli studenti del CdS che proseguono al II anno avendo acquisito

almeno 40 CFU al I anno, l'indicatore del 2016 mostra il dato più basso nel triennio monitorato: 68,3% nel 2014, 78,9% nel 2015 e 63,5% nel 2016. Anche se di poco inferiore al dato rilevato per gli Atenei del Nord-Est (-2,8%) e superiore a quello rilevato per gli Atenei italiani (+10,3%), questo indicatore, insieme agli altri indicatori del Gruppo E (iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16BIS e iC17), indicano che la regolarità del percorso di studio, uno dei punti di forza del CdS, è in qualche modo compromessa. Considerando inoltre che questo calo sia influenzato dal numero di abbandoni al primo anno (si veda iC24), appare, quindi, urgente che il CdS analizzi il fenomeno, tenga monitorato questa serie di indicatori e proponga azioni correttive che dovranno essere valutate dal Dipartimento e dall'Ateneo. Il gruppo AQ valuta il livello di criticità di questo indicatore medio.

iC19) La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate nel CdS, in crescita nel triennio 2013-2015, ha subito un leggero calo dal 2015 (52,7%) al 2016 (49,5%). Per il 2016 questa percentuale è superiore a quella rilevata negli Atenei nazionali (45,1%), ma inferiore a quella degli Atenei del Nord-Est (56,5%). Il gruppo AQ ritiene che le azioni di reclutamento previste dal piano triennale e del Piano di Sviluppo del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati aiuteranno decisamente a migliorare questo indicatore.

iC22) La proporzione di immatricolati che, nell'ambito del CdS, si laureano entro la durata normale del corso ha avuto una ripresa nel 2016 (dal 66,7% nel 2015 a una percentuale del 71,7% nell'ultimo anno monitorato) e rimane nettamente superiore al dato rilevato per gli atenei del Nord-Est (61,1%) e ancor più alto rispetto alle percentuali nazionali (40,6%). Questo dato è in linea con l'indicatore iC02. Nella SMA 2017 il gruppo AQ aveva registrato un calo di questa percentuale (2013: 81,7%, 2014: 81,8%, 2015: 66,7%) e aveva suggerito il monitoraggio di questo aspetto da parte del CdS. Il CdS ha intrapreso delle azioni migliorative a riguardo (si veda verbale della riunione del Collegio del 14/09/2017); nello specifico, la redistribuzione del carico di studio del 3° anno. Gli esiti di questa azione non potranno essere verificati prima della SMA 2020.

iC24) Si conferma la progressiva crescita della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni già rilevata nella SMA 2017. Nel triennio di riferimento, si passa da un 12,5% nel 2014 a un 14,5% nel 2015 e a un 15,9% del 2016. La percentuale di abbandoni del CdS è in linea con le percentuali degli Atenei del Nord-Est (16,2% nel 2016) e appare sempre limitata rispetto alle percentuali degli Atenei italiani, che si attestano, negli anni, attorno al 28%. Tuttavia, gli indicatori degli Atenei della macroregione e nazionali registrano un andamento positivo nell'arco del triennio monitorato: 22,2% > 16,8% > 16,2% (Nord-Est) e 28,6% > 27,4% > 27,4% (Italia). Il gruppo AQ suggeriva al CdS e al Dipartimento l'individuazione delle possibili cause e la

proposta degli interventi correttivi, che sono stati attuati per l'a.a. 2018-2019 (si veda verbale del Collegio 14/09/2017). Gli effetti di queste azioni potranno essere valutati esaustivamente nella SMA 2019. Tuttavia, il gruppo AQ del CdS conferma tale indicatore come una criticità di livello medio e incoraggia il CdS e il Dipartimento a avviare una riflessione sulle possibili ragioni per un aumento degli abbandoni e suggerisce un attento monitoraggio dell'indicatore.

iC25) I dati ANS forniti per la SMA 2018 e aggiornati al 29/09/2018 riportano la percentuale dei laureati complessivamente soddisfatti del CdS. Questo indicatore è in forte decrescita nel triennio di riferimento (84,9% nel 2015 > 88,7% nel 2016 > 75% nel 2017) e risulta inversamente proporzionale all'andamento positivo dei dati rilevati per gli Atenei del Nord-Est (83,3% > 86,8% > 88,2%) e nazionali (78,5% > 81,3% > 82,3%). Pertanto, questo indicatore non può più essere considerato un punto di forza del CdS (come espresso dal gruppo AQ nella SMA 2017). Nel Riesame ciclico del CdS 2017 i dati *AlmaLaurea* sulla soddisfazione dei laureati aggiornati a Aprile 2017 (si veda il punto b della sezione 1b) non faceva emergere una criticità. Prima di valutare il livello di criticità di questo indicatore, il gruppo AQ suggerisce un monitoraggio continuativo del livello di soddisfazione degli iscritti (attraverso, ad es., le assemblee studenti-docenti di cadenza semestrale pe il CdS) in modo tale da poter agire tempestivamente con interventi correttivi.

iC26) Dato non disponibile in quanto il CdS è una laurea di primo livello (L). (Si veda il commento a iC06).

iC27) Il rapporto complessivo tra studenti iscritti/docenti pesato per le ore di docenza ha subito una lieve variazione di +1,3 punti nell'anno 2016 (26,4) rispetto l'anno 2015 (25,1) e comunque più basso rispetto il primo anno del triennio di riferimento (-0,6, 2014: 27). Questo indicatore risulta inferiore al dato rilevato negli Atenei del Nord-Est per il 2016 (29,3) (la media si aggira intorno a 30 nel triennio di riferimento, con tendenza al ribasso) e rispetto al dato nazionale per il 2016 (34,3) (con una media che si attesta attorno a 33,6). Esso, pertanto, dimostra la sostenibilità del CdS.

Altri indicatori che evidenziano punti di forza del CdS

iC05) Il rapporto studenti regolari/docenti di ogni ordine è sostanzialmente allineato sia con le medie macroregionali che nazionali. Questo indicatore rileva, pertanto, un punto di forza del CdS, dato che un minore rapporto studenti/docenti implica una maggiore attenzione dedicata a ogni studente nell'ambito della didattica. Questo indicatore, insieme agli indicatori iC08, iC27 e iC28, dimostrano la sostenibilità del CdS, oltre alla qualifica del corpo docente.

ic06) La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) può considerarsi un punto di forza del CdS e mostra un progressivo aumento nel triennio di riferimento: 29,2% nel 2015 > 43,9% nel 2016 > 52,4% nel 2017. La percentuale risulta anche positiva se paragonata ai dati rilevati per gli Atenei del Nord-Est (45,4% nel 2015, 41,5% nel 2016 e 46,3% nel 2017) e per quelli nazionali (40,9% > 40,3% > 42,1%) con un promedio attorno al 44,4% per gli Atenei della macroregione e al 41,1% per quelli nazionali. Questo trend positivo nel triennio di riferimento (+23,2) indica e rafforza il carattere professionalizzante del CdS. Bisogna tuttavia considerare che negli altri CdS c'è una percentuale più alta di studenti che prosegue gli studi, il che invita a prendere seriamente in considerazione la possibilità di aprire un percorso magistrale in Interpretariato e Traduzione presso l'Ateneo in modo da offrire agli iscritti al CdS una continuazione naturale agli studi.

ic06BIS) Questo indicatore mostra un trend positivo nel triennio di riferimento: 29,2% nel 2015 > 35,1% nel 2016 > 38,1% nel 2017 e si allinea ai dati rilevati per gli Atenei del Nord-Est (40,5% > 38% > 40,6%) e nazionali (33% > 33,7% > 34,5%).

ic06TER) Questo indicatore mostra un trend positivo nel trienni di riferimento: 35,2% nel 2015 > 48,8% nel 2016 > 50% nel 2017 e risulta in linea, anche se leggermente inferiore, con i dati rilevati per gli Atenei del Nord-Est (43,4% > 60,8% > 66,5%) e nazionali (35,2% > 56,6% > 58,9%).

ic08) Il dato del 100% mostra la coerenza dei settori scientifico-disciplinari dei docenti che insegnano le materie di base e caratterizzanti del CdS. Tale indicatore, pertanto, dimostra che i docenti del CdS sono qualificati. Inoltre, risulta decisamente superiore alle percentuali rilevate per ogni anno del triennio negli Atenei della macroregione Nord-Est (89,5% nel 2014 > 92,5% nel 2015 > 91,2% nel 2016) e in quelli nazionali (88,5% nel 2014 > 90,6% nel 2015 > 90,8% nel 2016).

ic10) La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU da conseguire entro la durata normale del corso mette in luce che l'internazionalizzazione è un punto di forza del CdS. Le perplessità sollevate dal calcolo di questo indicatore nella SMA 2017 risultano, pertanto, risolte. Inoltre, il dato relativo al 2016, vale a dire 88,8‰, è coerente, anche se inferiore, con il dato degli Atenei della macroregione Nord-Est (100,4‰ nel 2016) e nettamente superiore a quello rilevato per gli Atenei nazionali (52,6‰). Questo indicatore era stato segnalato dal CdS come una "falsa criticità". Nonostante ciò, nel frattempo sono state attuate azioni correttive, come, ad esempio, sollecitare esplicitamente gli studenti a partecipare a bandi internazionali (ad es., Erasmus+ e Overseas). Il gruppo AQ incoraggia questo tipo di azione, che permette di rafforzare il carattere internazionale del CdS e la considera come una sfida.

iC28) Il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti che vi insegnano, pesato per le ore di docenza, è pressoché costante, la media è di 22 per il triennio di riferimento. Il dato risulta poco più basso rispetto quello degli Atenei della macroregione Nord-Est (28 nel 2014, 27 nel 2015 e 25,4 nel 2016) e ancora di più rispetto a quello degli Atenei nazionali (34,4 nel 2014, 32,7 nel 2015 e 33,3 nel 2016). Questi valori e il loro confronto con le medie macroregionali e nazionali non mostrano, pertanto, criticità e confermano, insieme agli indicatori iC05, iC08 e iC27, che la sostenibilità del CdS deve essere considerata come un punto di forza.

Altri indicatori che evidenziano criticità del CdS

iC01) La proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è diminuita: da un 79,9% nel 2014 si passa a un 68% nel 2015 e a un 62,6% nel 2016. Questo indicatore risulta inferiore rispetto a quello rilevato negli Atenei del Nord-Est per il 2016 (media 70,6%), ma nettamente superiore a quello rilevato negli Atenei nazionali (la media si aggira attorno al 55% nel triennio di riferimento).

iC15) La percentuale degli studenti del CdS che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno ha subito una sostanziale riduzione nel triennio di riferimento: dopo un leggero aumento nel 2015 (86%), si è passati da un 81,7% nel 2014 a un 74,6% nel 2016. Questo dato è decisamente inferiore di 6,6 punti percentuale rispetto a quello rilevato per gli Atenei della macroregione Nord-Est (81,2%) che però segnalano un trend negativo pari a 2,9 punti percentuale nell'ambito del triennio 2014-2016. Inoltre, è di poco superiore (+0,9%) rispetto a quello degli Atenei nazionali (73,7%, con trend positivo di +2,1% nell'arco del triennio). Si segnala tuttavia che questo indicatore possa essere influenzato dal numero di abbandoni (si veda commento a iC16 e iC24).

iC18) La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio è diminuita in modo considerevole nel triennio di riferimento: 63,0% nel 2015, 52,8% nel 2016 e 43,8% nel 2017. Questo indicatore rimane pressoché invariato negli Atenei del Nord-Est, attestandosi attorno al 65%, e in quello nazionali, attestandosi attorno al 55%. Dal momento che questo indicatore è correlato alla soddisfazione dei laureati verso il CdS (si veda il commento all'iC25), la perdita di 19,2 punti percentuale nel triennio monitorato fa emergere una criticità di livello importante per il CdS. Appare quindi necessario l'avvio di una riflessione su tale aspetto all'interno del CdS e del Dipartimento. Il gruppo AQ ritiene inoltre che le azioni correttive proposte nel Riesame Ciclico 2017 (sezione 1c) del CdS possono migliorare questo indicatore (nonché l'iC25): rafforzare il coordinamento tra gli insegnamenti linguistici e di Trattativa, potenziare le attività di tipo seminariali e laboratoriali, consolidare le competenze linguistiche e culturali delle lingue di

studio, migliorare la qualificazione dei docenti del CdS, aprire un percorso magistrale. Il gruppo AQ suggerisce il Collegio didattico di monitorare l'efficacia e le tempistiche di questi interventi.

iC23) La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo ha subito un forte aumento: da 1,7% nel 2014 e 1,8% nel 2015 ha raggiunto un 6,3% nell'anno 2016. Questo indicatore rimane pressoché invariato negli Atenei del Nord-Est (attestandosi attorno a un 1,6%) e anche in quelli nazionali (la media è attorno a un 2,6%). Questo indicatore è in relazione con il numero degli abbandoni (iC24) e può essere correlato sia al basso livello di soddisfazione dei laureati sia agli indicatori relativi alla regolarità del percorso di studio. Appare, quindi, necessario che il CdS e il Dipartimento avviino una seria riflessione su tale aspetto.

Rimanenti indicatori

iC00b) Per quanto riguarda gli immatricolati puri, si è passato da 60 unità nel 2014 a una diminuzione di 3 unità nel 2015 e a 63 unità nel 2016. Si rileva, quindi, un aumento del 5% di tale indicatore nel triennio 2014-2016. Questo è in linea con quanto si rileva negli Atenei del Nord-Est (aumento del 4,1%) e in quelli nazionali (aumento del 1,5%). Per questo indicatore, valgono le considerazioni espresse al punto iC00a e si conferma il riassetto delle immatricolazioni al CdS.

iC00e) Per quanto riguarda gli iscritti regolari ai fini del CSTD, si conferma la stabilità di questo indicatore nel triennio di riferimento: 179 nel 2014, 178 nel 2015 e 179 nel 2016. Benché su medie numeriche più elevate, gli Atenei della macroregione Nord-Est hanno subito una considerevole diminuzione degli iscritti regolari (-5,2%). Gli Atenei nazionali mostrano invece un trend positivo: +5,2%. Questo indicatore rileva la generale regolarità delle carriere degli iscritti al CdS MLC.

iC00f) Per quanto riguarda gli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto, si conferma la stabilità delle iscrizioni al CdS: questo indicatore si mantiene stabile attorno a 160 nel triennio monitorato (163 nel 2014, 160 nel 2015 e 161 nel 2016). Anche le medie degli Atenei del Nord-Est appaiono stabili attorno a 480. Le medie rilevate negli Atenei nazionali mostrano un incremento del 7,8%.

iC02) La proporzione di laureati entro la durata normale del corso ha visto nel 2016 una netta ripresa rispetto all'anno precedente. Si è passati da un 79,5% nel 2015 a un 87,7% (+8,2 punti percentuali). Questo aumento rivela un orientamento verso il 92,4% rilevato nel 2014. Tali percentuali risultano decisamente superiori a quelle rilevate negli Atenei della stessa macro-area geografica (69,7% nel 2014, 69,6% nel 2015,

71,1% nel 2016) e negli Atenei nazionali (60,5% nel 2014, 60,3% nel 2015, 60,2% nel 2016). Questo aumento con quello rilevato nell'indicatore iC22 e deve essere valutato positivamente. Tuttavia, considerando l'abbassamento dell'indicatore iC17, il numero crescente degli abbandoni (iC24) e le criticità emerse dagli indicatori del Gruppo E, il gruppo AQ ritiene opportuno che il CdS monitori costantemente questo dato e continui ad attuare azioni correttive volte a migliorare la regolarità del percorso di studio.

iC13) Per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, si è passati da un 88,8% del 2014 a un 87,0% nel 2016, con un picco del 99,2% nel 2015. Le medie del CdS per il triennio di riferimento si presentano nettamente superiori a quelle degli Atenei del Nord-Est (2014: 73,9%; 2015: 76,3%; 2016: 70,4%) e a quelli nazionali (2014: 60,7%; 2015: 62,7%; 2016: 61,4%). Anche se il confronto con le medie regionali e nazionali permette di interpretare questo indicatore come un punto di forza del CdS, l'abbassamento di 1,8% punti percentuale dal 2014 al 2016 e le criticità emerse da altri indicatori sulla regolarità del percorso di studio invitano a essere cauti e ad interpretare tali dati come una sfida con cui il CdS deve costantemente confrontarsi.

iC14) La percentuale degli studenti iscritti che proseguono nel II anno si mantiene in generale costante nei tre anni monitorati (2014: 81,7%; 2015: 87,7%; 2016: 82,5%). Questi dati sono in generale simili a quelli rilevati negli Atenei della macroregione Nord-Est (2014: 88,9%; 2015: 88,2%; 2016: 85,8%) e negli Atenei italiani (2014: 79,9%; 2015: 82,5%; 2016: 81,6%).

iC17) Si conferma la progressiva diminuzione della percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso: da un 85,8% nel 2014 si passa a un 83,6% nel 2015 e ad un 76,2% nel 2016. Benché tali percentuali risultino nettamente superiori a quelle rilevate negli Atenei del Nord-Est (2014: 63%, 2015: 67,5%, 2016: 68%) e negli Atenei italiani (2014: 51,3%, 2015: 53,3%, 2016: 53,5%), l'andamento degli atenei regionali e nazionali mostrano un trend positivo a fronte dell'andamento negativo del CdS. Il CdS ha già messo in atto azioni correttive per migliorare questo indicatore. Poiché questo indicatore è correlato all'indicatore iC24 e ad altri indicatori che mostrano un abbassamento della del percorso di studio, il gruppo AQ ritiene opportuno che il CdS tenga monitori costantemente questo indicatore.

iC21) Le percentuali degli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno mostrano un andamento positivo nel triennio monitorato: da un 85,0% nel 2014 si è passati a un 89,5% nel 2015 e a un 98,4% nel 2016. Tali percentuali sono generalmente in linea con quelle rilevate negli Atenei della

macroregione Nord-Est (la media è del 92%) e negli Atenei nazionali (la media è dell'88%).

Conclusioni

La laurea triennale in Mediazione Linguistica e Culturale (MLC) appartiene alla classe L-12 e ha sede a Treviso. Gli indicatori concernenti la sostenibilità del CdS e quelli relativi al corpo docente qualificato mostrano un andamento complessivo più che soddisfacente.

La laurea triennale MLC non dispone, però, presso l'Ateneo, di un percorso magistrale che possa rappresentare il proseguimento naturale per gli iscritti al CdS. Questa mancanza pregiudica le possibilità di attrazione del CdS, e con tutta probabilità potrebbe essere causa della diminuzione di alcuni indicatori. In particolare, potrebbe aver inciso sull'aumento di abbandoni rilevato nel triennio 2014-2016 (cfr. iC24), sulla decrescita del livello di soddisfazione dei laureati (cfr. iC25) e sull'abbassamento della percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (cfr. iC18). Quest'ultimo dato, insieme a altri indicatori, rappresenta una criticità, che il gruppo AQ valuta come importante. Tuttavia, si osserva un aumento della proporzione di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni e dall'estero (iC03).

I dati rilevati dall'indicatore iC22, che mostrano, per il 2016 un'elevata percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, confermano che le azioni intraprese dal CdS a riguardo stanno ottenendo esiti positivi. Il gruppo AQ incoraggia il CdS a monitorare e analizzare costantemente gli indicatori relativi alla regolarità del percorso di studio (cfr. iC16). Questa azione deve essere considerata come una "sfida" per il CdS, dal momento che la regolarità del percorso di studio si configura come punto di forza del CdS stesso.

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (Gruppo B) mostrano in generale un andamento complessivo molto positivo. Tuttavia, il gruppo AQ ritiene opportuno che il CdS continui ad impegnarsi su tale aspetto migliorando ulteriormente i risultati raggiunti. Inoltre, il gruppo AQ ritiene necessario che il CdS si impegni ad aumentare la capacità di attrarre studenti con il titolo di studio conseguito all'estero.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo mostra un andamento positivo e i dati a riguardo superano di molto quelli rilevati negli Atenei del Nord-Est e in quelli nazionali. Pur trattandosi di una laurea triennale, questi indicatori (iC06, iC06BIS, iC06TER) confermano il carattere professionalizzante del CdS. Il gruppo AQ ritiene che l'elevata occupabilità dei laureati triennali in MLC sia un importante punto di forza del CdS che deve essere sostenuto.